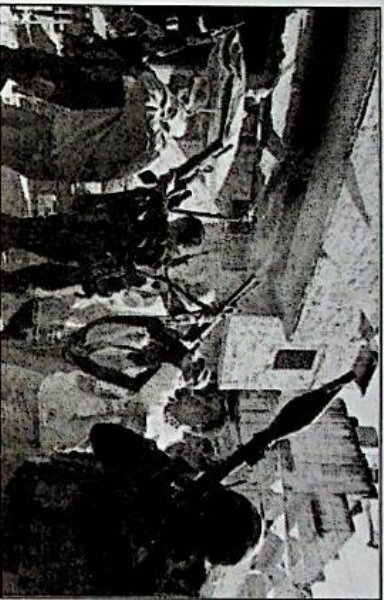


Gaza, agguati e accuse

Dilaga la violenza nei Territori. Vittime e feriti negli scontri tra Hamas e Fatah che si incolpano a vicenda di aver rotto la tregua raggiunta domenica scorsa

di MARCO PENNA

ROMA - Sempre più gravi le violenze a Gaza fra Hamas e Fatah, malgrado la tregua raggiunta la notte di domenica. Due ufficiali della sicurezza leali a Fatah sono stati rapiti e uccisi da militanti di Hamas, che hanno poi abbandonato in strada i loro corpi nella città di Gaza. Salgono così a cinque i

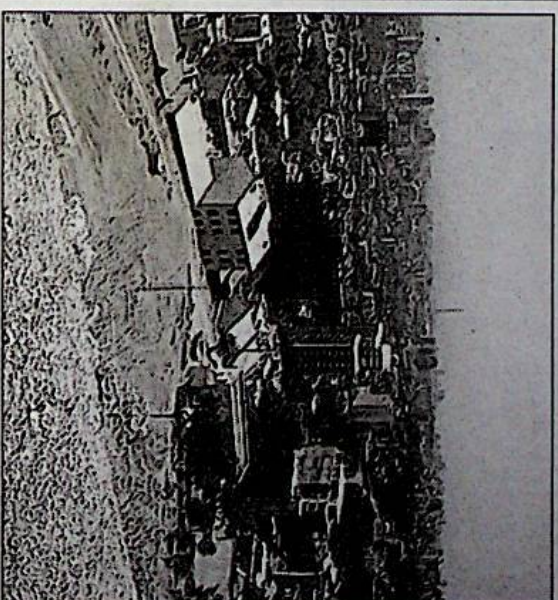


morti di questa giornata di crescente violenza fra fazioni palestinesi. I feriti sono in tutto 18, fra cui 5 bambini colpiti dal fuoco incrociato. Nella città di Gaza i civili si sono nascosti in casa e diversi negozi sono chiusi, mentre per le strade passano militanti armati dal volto coperto. Decine di poliziotti fedeli a Fatah, che lavorano nel ministero dell'Interno controllato da Hamas, hanno organizzato una protesta all'esterno dell'edificio, sparando in aria e dichiarando di non voler più

lavorare per il titolare del dicastero, Saeed Seyam, definito "il ministro del tradimento". Intanto il governatore del nord di Gaza, Abu Shmahlah, fedele a Fatah, è sfuggito ad un agguato armato contro la sua auto. Le violenze nella città di Gaza, fra miliziani di Hamas e uomini delle forze di sicurezza leali a Fatah, sono iniziate ieri mattina con uno scontro a fuoco nel comprensorio dell'ospedale di Shifa nel quale è morto un attivista del movimento islamico e sono stati feriti in otto.

Successivamente gli uomini di Hamas hanno circondato il quartier generale dell'intelligence palestinese, uccidendo due poliziotti leali a Fatah. Sia Hamas che Fatah affermano di voler rispettare la tregua concordata nella notte di domenica e accusano l'altra parte di averla violata. Le violenze davanti all'ospedale sono a loro volta scattate come

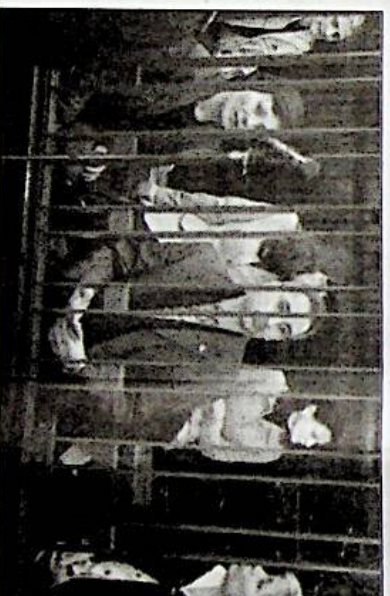
vendetta per l'uccisione di un militante di Fatah, avvenuta la sera prima nel campo profughi di Jabalya. Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Mahmud Abbas ha lanciato un appello per il rispetto del cessate il fuoco alle fazioni armate palestinesi. "Chiedo a tutti, senza alcuna eccezione, di aderire al cessate il fuoco e di porre fine alle uccisioni e alle altre operazioni allo scopo di preservare la nostra unità nazionale", si legge nel testo del comunicato diffuso dal capo dell'Anp.



di ANTONIO GOLINO

ROMA - Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha messo in guardia i tre paesi europei impegnati nel negoziato sul nucleare - Gran

Infermiere killer, la Libia emette il suo verdetto: sì alla pena capitale



e la Libia per la cura e la formazione del personale sanitario. Sofia ha condannato la sentenza capitale. È "deludente e scandalosa", ha detto il vice premier e ministro degli esteri bulgaro, Ivailo Kalfin. In dichiarazioni alla radio nazionale bulgara, Kalfin ha criticato che "non sono state prese in considerazione le prove che dimostrano l'innocenza

ROMA - La giustizia libica ha condannato a morte le cinque infermiere bulgare e il medico palestinese accusati di aver inoculato il virus dell'Aids a centinaia di bambini libici. Lo ha annunciato il Tribunale di Tripoli che ha condannato a morte gli imputati con l'accusa di aver volontariamente inoculato il virus dell'aids a 426 bambini dell'ospedale di Bengasi, 52 dei quali sono morti. Il processo era iniziato lo scorso 11 maggio dopo che la Corte suprema aveva annullato il precedente. Le infermiere e il medico sono in carcere dal febbraio del 1999. Subito dopo la lettura del verdetto di condanna a morte sono esplosi i festeggiamenti fuori dal tribunale di Tripoli. La richiesta dei parenti delle vittime di una condanna alla pena capitale degli imputati è stata accolta dalla giustizia libica. Valya Chervenashka, Snezana Dimitrova, Nasya Nenova, Valentina Siropolo, Kristiana Valceva e Ashraf Ahmad Jum'a sono in carcere da 7 anni a Tripoli, accusati di aver usato i bambini come cavie per sperimentare su di loro il virus dell'Aids prodotto in laboratorio. I sei erano stati già

condannati a morte in prima istanza, ma poi nel dicembre scorso la Corte suprema aveva ordinato un nuovo processo cominciato in maggio. Le perizie di esperti hanno ampiamente dimostrato che le infezioni sono solo la conseguenza delle pessime condizioni igienico-sanitarie della struttura ospedaliera, ma questi risultati non sono stati considerati dalla giustizia libica. Con la ricerca degli italiani pubblicata all'inizio del mese sulla rivista britannica "Nature" c'è una prova molecolare in più. Dei 426 bambini infettati molti sono ora in cura in Italia, come all'ospedale Bambino Gesù e all'Istituto Spallanzani di Roma e al Meyer di Firenze. Nei mesi scorsi ha preso il via anche un progetto di cooperazione europeo tra l'Italia

delle infermiere bulgare", sottolineando che il governo di Sofia "non intende diminuire gli sforzi per far liberare le bulgare". Kalfin, che è in visita ufficiale a Washington, ha messo in risalto che la posizione degli Usa "è stata sempre dalla parte della Bulgaria". Il ministro degli esteri francese Philippe Douste-Blazy si è detto "scioccato" e ha lanciato un appello alla "clemenza".

"La Francia - ha affermato il capo della sua diplomazia - deplora questa sentenza e lancia un appello alla clemenza degli organismi libici che saranno investiti in conformità alle disposizioni legali di cui dispongono gli accusati". Douste-Blazy ha ricordato che la Francia e l'Unione europea sono "fondamentalmente contrarie" alla pena di morte.

Bretagna, Francia e Germania - dal "fare i furbi" con l'Iran. "Questi tre Paesi europei dovrebbero sapere che se insistono nell'impedire all'Iran i suoi diritti (nucleari), allora il nostro popolo li considererà ostili e cambierà di conseguenza il suo approccio" - ha detto Ahmadinejad in un discorso a Kermanshah, nell'ovest del paese. "Non fate i furbi con l'Iran perché l'amicizia con l'Iran potrebbe venire a vostro beneficio in futuro", ha poi aggiunto nel suo discorso diffuso in televisione. Ahmadinejad ha infine ribadito che il suo paese intende seguire il proprio programma nucleare e che nessuna minaccia "ostacolerà i decisivi passi della nazione a questo riguardo". Teheran ha inoltre annunciato che disporrà di armi nucleari entro il 2009-2010. Lo ha dichiarato il capo del Mosad Meir Dagan alla Commissione Difesa e Affari Esteri del parlamento dello Stato ebraico. Il responsabile dell'agenzia di spionaggio israeliana ha precisato inoltre che Teheran in giugno ha iniziato a da arricchire l'uranio in modo considerevole e conta di ottenere entro il 2007 altre 3.000 centrifughe che saranno collocate in bunker.

discussione

Redazione
via del Tirone, 87 - 00187 Roma
Tel. 06 4549800 - Fax 06 4549806
E-mail: discussione@unit.it
<http://www.la-discussione.it>

Editor
Editrice Europa Oggi s.r.l.
Sete legale: via del Tirone, 87 - Roma
Amministratore Unico
Marco Maddalena

Direttore politico
Giuseppe Calone

Direttore responsabile
Alfredo Romano

Direttore editoriale
Renato Calone

Stampa
Rotopress s.r.l.
Viale Emano Orbanelli 33/37 - Diagona (An) -
Tel. 06/52189495

Distribuzione e gestione abbonamenti
SEI

Via Sadara, 76 - Napoli
Tel. 081/5845742 - 5945889

Concessionaria per la pubblicità
PUBBLISTAN SAS
Via Monte delle Piave, 34 - Roma
Tel. 06/6551797 - Fax 06/65531104

Iscritto al n. 3628 del 15/12/1953
del Registro della Stampa
del Tribunale di Roma

Abbonamenti
annuale € 210,00 c.c.p. n° 67/891549
semestrale € 130,00 incasso a:
sostituito € 500,00 Editrice Europa Oggi s.r.l.

Impresa beneficiaria, per questa testata,
dei contributi di cui alla legge n. 252/90
e successive modifiche ed integrazioni